



# Autopsia di 3 ore sul 19enne morto dopo due dimissioni

► Si cerca di far luce sulle cause del decesso ► L'esame autoptico affidato dal pm Buccoliero a 3 consulenti tecnici: 90 giorni per il deposito

Nazareno DINOI

È durata più di tre ore, ieri, l'autopsia sul corpo di Leonardo Pretese, il diciannovenne tarantino morto sei giorni fa all'ospedale Santissima Annunziata dove era stato ricoverato dopo due dimissioni avvenute nei giorni immediatamente precedenti il decesso. Motivo questo che ha spinto i genitori a presentare un esposto querela alla Procura della Repubblica di Taranto che ha aperto un fascicolo indagando 12 medici ospedalieri in servizio in vari reparti dove il giovane era stato in cura.

Il pm Mariano Buccoliero che coordina le indagini affidate ai carabinieri, ha dato incarico per l'autopsia a tre consulenti tecnici di sua fiducia, il medico legale professore Antonio De Donno di Bari, lo specialista in chirurgia vascolare Domenico Angilletta e la neurologa Claudia Serpino. I tre consulenti che hanno riferito al magistrato l'esito macroscopico dell'autopsia, hanno chiesto 90 giorni di tempo per il deposito della relazione completa con il risultato dell'esame istologico. A quanto pare la causa del decesso sarebbe stata una massiva e inarrestabile emorragia addominale provocata dalla presenza di diverse lesioni del sistema vascolare, sia arterioso che venoso, sulla cui natura bisogna ancora indagare. All'esame eseguito nella sala autoptica del Santissima Annunziata hanno preso parte i quattro medici legali incaricati dagli indagati: Massimo Brunetti, Sergio Lubelli, Giovanni Pizzino e Federica Mele e quello della famiglia del ragazzo. Aldo Di Fazio, quest'ultimo messo a disposizione dallo «Studio 3A Valore» specializzato nell'assistenza legale nei casi di presunta malasanità.

Oggi stesso la salma dovrebbe essere consegnata ai familiari per i funerali che chiuderanno una tristissima storia iniziata a fine agosto quando al ragaz-

## Per l'oncologia



### I sottufficiali donano il sangue per i bimbi

I giovani allievi della Scuola Sottufficiali della Marina Militare hanno partecipato alla raccolta di sangue dell'associazione di volontariato Simba in occasione della settimana dell'Oncoematologia pediatrica. Al reparto andrà il sangue raccolto.



zo, sino ad allora perfettamente in ottima salute, si presentarono i primi disturbi che lo portarono una prima volta al pronto soccorso dell'ospedale cittadino da cui fu dimesso dopo una serie di esami che avevano evidenziato delle anomalie della carotide. Il 17 settembre un secondo ricovero e un'altra dimissione dopo una serie di consulenze con vari specialisti. Il 22 settembre, un terzo ed ultimo episodio, più grave dei precedenti, ha portato il giovane nuovamente in ospedale dove questa volta è stato ricoverato nel reparto di neurologia. È stato il che, all'alba del 23 settembre il diciannovenne ha avuto un arresto cardiaco irreversibile. Poco prima il giovane aveva parlato al telefono con il padre al quale aveva riferito di accusare ancora dolori all'addome. Poco dopo una dottoressa del reparto chiamava i genitori invitandoli a recarsi in ospedale per delle improvvise complicanze. All'arrivo in reparto i familiari apprendevano che il figlio era stato intubato e trasferito in radiologia per una Tac. Esame che non ha mai concluso perché il suo cuore si è fermato. Il dolore e la rabbia dei genitori hanno fatto il resto. È partita così la denuncia alla Procura ionica, che ha disposto il sequestro della documentazione clinica e l'iscrizione come atto dovuto sul registro degli indagati dei dodici medici che rispondono di omicidio colposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cardiologi da tutta Italia a confronto Due giorni di lavori a Martina Franca

Oltre 18 milioni di morti nel mondo, ogni anno, per patologie cardiovascolari. Ad oggi ritenute la più frequente causa di ospedalizzazione e la principale causa di mortalità, soprattutto nei Paesi industrializzati. A Martina Franca, per due giorni (oggi e domani), si accendono i riflettori del mondo sanitario con il XXXVIII congresso regionale Arca Puglia, uno degli eventi più attesi in ambito scientifico regionale, e il XIII congresso provinciale Ionico con importanti relatori a carattere nazionale. Il duplice appuntamento si pone come riferimento nell'aggiornamento professionale e nell'approfondimento, anche alla luce delle più recenti acquisizioni scienti-

fiche e con un'attenzione specifica alla pratica clinica quotidiana. A confronto medici, fisioterapisti e infermieri su iniziativa dell'Arca, associazione medico scientifica costituita da 4mila cardiologi iscritti in tutta Italia. Il presidente per la Puglia è il dottor Angelo Aloisio, responsabile scientifico dell'evento. «Scompensazione cardiaca - anticipata - ipertensione arteriosa e fibrillazione atriale sono le patologie di maggiore incidenza nella popolazione, specie in quella di età avanzata, e costituiscono la maggior causa di disabilità e di ospedalizzazione, oltre che di mortalità. È per questa ragione che la gestione del paziente richiede una forte collaborazione tra

ospedale, impegnato nella diagnosi e nella gestione delle fasi più complesse, e territorio, al quale spettano il follow-up e la continuità assistenziale».

Impegno dal punto di vista gestionale e risorse economiche sono le linee guida per assicurare la corretta diagnosi, il trattamento terapeutico più idoneo e la successiva assistenza ai pazienti cardiopatici. In Europa, nonostante la riduzione della mortalità per questo fattore rispetto ad altri continenti, oltre 4 milioni di persone muoiono ogni anno. «Significativa è ancora Aloisio - che il 45% di tutte le morti riconosce una causa di patologia cardiovascolare». I lavori si terranno nella sale del Park Hotel San



**Il congresso organizzato dall'Arca Puglia oggi e domani: aggiornamento scientifico**

Il presidente per la Puglia di Arca, dottor Angelo Aloisio, è responsabile scientifico dell'evento

Michele di Martina oggi dalle ore 9 alle 18 e domani dalle ore 9 alle 13). Saranno presenti circa 70 relatori e moderatori, tra i rappresentanti di maggior prestigio della cardiologia pugliese e nazionale. Tra tutti, il presidente nazionale Arca, dott. Giovanni Zito; il professore Paolo Rizzon, presidente onorario del congresso e fondatore della cardiologia pugliese; e i professori Pasquale Perrone Filardi, presidente eletto nazionale della Sic, società italiana di cardiologia; Marco Ciccone, direttore della scuola di specializzazione in Cardiologia dell'Università di Bari e Natale Brunetti, direttore della scuola di specializzazione in Cardiologia dell'Università di Foggia.

Le attività di screening sono fondamentali per la diagnosi precoce ma anche per l'individuazione di comportamenti scorretti o fattori che aumentano il rischio di insorgenza di malattie evitabili. Per questo motivo, Asl Taranto, attraverso il Dipartimento di Prevenzione, a partire da ottobre, farà ripartire il programma di prevenzione cardiovascolare e di salute respiratoria, avviato nel 2014 nell'ambito delle attività del Piano Straordinario Salute e Ambiente per Taranto e sospeso per la pandemia Covid.

Il programma è rivolto agli uomini e alle donne di 50 anni, residenti a Taranto e Statte e ha l'obiettivo di individuare coloro che, anche se in buona salute, sono esposti al rischio di malattie cardiovascolari aiutandoli a riconoscere, ridurre o eliminare i fattori di rischio che possono determinare la comparsa delle patologie. Le malattie cardiovascolari, infatti, sono la principale causa di morte per soggetti di età inferiore ai 65 anni. Gli studi hanno evidenziato negli anni molteplici fattori di rischio e, tra questi, i più pericolosi sono ipertensione arte-



Nella foto d'archivio a destra un controllo cardiologico. A sinistra Vito Gregorio Colacicco, direttore generale dell'Asl di Taranto



## Torna lo screening per la prevenzione del rischio cardiovascolare nei 50enni

**A ottobre riparte la campagna gratuita dell'Asl per i cittadini. Le prime chiamate per gli stettesi**

riosa, tabagismo, glicemia, obesità e sedentarietà. Le persone, individuate in base alla coorte di nascita ed escluse per alcune patologie, verranno invitate a partecipare allo screening che prevede, in prima istanza, una «visita di primo livello», gratuita e senza impegnativa medica, effettuata dagli assistenti sanitari del Dipartimento di Prevenzione. Dopo una accurata anamnesi, la persona è sottop-

sta a una serie di esami quali la spirometria, il controllo della pressione arteriosa, la misurazione del peso, della circonferenza addominale e dei livelli di colesterolo e glicemia. Viene somministrato anche un questionario per la valutazione degli stili di vita, come l'abitudine al fumo, il regime alimentare e l'attività fisica. I risultati del questionario vengono raccolti in una scheda valutativa deno-

minata «bilancio di salute preventivo» che, insieme ai risultati degli esami effettuati, permette di individuare se ci sono necessità di ulteriori esami o indagini oppure di percorsi attivi di counselling nutrizionale o per smettere di fumare. I primi ad essere invitati saranno i residenti e i residenti nel Comune di Statte.

«L'individuazione dei fattori di rischio e l'attività di preven-

zione sono fondamentali per noi - ha affermato il Direttore Generale della Asl Taranto, Vito Gregorio Colacicco - e sensibilizzare le persone sui comportamenti corretti da tenere è uno dei nostri compiti principali. Le forze messe in campo per l'organizzazione e la gestione di questi programmi di screening sono ingenti proprio per garantire a tutti il corretto approccio alla salute. Per questo invito le persone che riceveranno la chiamata ad aderire con convinzione: ormai è risaputo che la prevenzione è la prima leva sulla quale agire». A partire dal 2014, sono state invitate a partecipare allo screening oltre 45mila persone, nate tra il 1958 e il 1979, tramite invio di una lettera a casa e un servizio di richiamata telefonica. Delle persone invitate, il 57% ha aderito alla campagna: sono state quasi 26mila le prime visite effettuate. Circa mille persone sono state invitate per un approfondimento cardiologico: di queste, 366 si sono sottoposte alla visita gratuita; poco più di duecento hanno risposto che si rivolgono già a un cardiologo privato, mentre 272 hanno rifiutato l'appuntamento.